

# VareseNews

## Tris di primi

**Pubblicato:** Martedì 27 Novembre 2012

(d. f.) Per festeggiare l'uscita numero 100 del pagellone sportivo settimanale di VareseNews Non potevamo chiedere di più: sono ben tre le nostre squadre in testa alla classifica dopo un weekend di fine novembre che ha portato in dote una bella serie di vittorie. La copertina è ancora una volta quella di una Cimberio che sta realizzando un'impresa impronosticabile per chiunque ma dietro ai biancorossi trascinati da Ere salgono le quotazioni di Pro Patria, Unendo Yamamay e perché no, anche del Varese di Castori. Nella foto di gruppo l'unica a non sorridere è l'Asystel di Caprara in crisi di identità, ma Villa si consoli: c'è chi sta peggio. Per conferma bussare alla porta del presidente della Pro Vercelli, Secondo, che chiude alla grandissima il nostro pagellone.

### Pagellone numero 100 del 27 novembre 2012



Ebi Ere 8,5 – Chiamatelo "BombardiERE": il capitano della Cimberio è ancora una volta grande protagonista nella nona sinfonia – ok, in questo non brilliamo per originalità – suonata dall'orchestra di Vitucci. Dove, se Banks è violino e Dunston la grancassa che risuona a ogni canestro come un colpo di maglio, Ebi fa il trombone, squillante ma caldo, accordato e avvolgente. L'ultima volta che aveva suonato in Italia lo aveva fatto in una Reggia, quella di Caserta, poi i "palati fini" del nostro campionato se l'erano fatto scappare da sotto gli occhi e lui aveva preso qualche stecca nella Liga Acb spagnola. Ma con Vitucci a dirigere il tutto, Ere ha ritrovato lo smalto antico: nei trionfi della capolista c'è tutta la sua grinta e la sua voglia di vincere.

**Remigio Del Sole 7,5** – Lo conoscono in pochi, al di fuori dell'ambiente tigrotto, ma il fisioterapista della Pro Patria è stato il vero artefice della vittoria-primato contro il Renate. Le mani d'oro del buon Remy hanno permesso di restituire in extremis a mister Aldo Firicano (parliamo della mattinata di domenica) Matteo Serafini. Il capitano era alle prese con un guaio muscolare ma, una volta sdraiato sul lettino dell'infermeria è stato rimesso a nuovo, ha indossato la divisa biancoblu (anzi, arancione: su questa evitiamo di dare il voto...) ed è stato autore della tripletta che ha spaccato la gara portando i tre punti verso Busto Arsizio. Quando si dice che non è solo la squadra a scendere in campo...

**Margareta Kozuch 7** – Gli appassionati del film "La Cosa" sono autorizzati a pensare che qualche creatura aliena sia sbarcata sul nostro pianeta e abbia assunto le incantevoli sembianze dell'opposto della Unendo Yamamay: impossibile riconoscere, a distanza di poche ore, la giocatrice fallosa e smarrita della sfida con Mulhouse nella macchina da guerra ammirata contro Piacenza. Miss Maggi o la

Dottoressa Kozuch? Per fortuna dei tifosi bustocchi la versione buona, quella che ci ricordiamo con la nazionale tedesca, è molto più simile alla seconda. E con un attacco così, inutile girarci intorno, Busto Arsizio anche quest'anno può stare davanti a tutti.

**Enis Nadarevic 6,5** – Se Kozuch riesce a trasformarsi nel giro di due giorni, Nadarevic è in grado di passare dallo stato di Mr Hyde a quello di Dottor Jekyll durante la stessa partita. Nel suo caso la svolta ha un minuto e un episodio ben definito: lo strepitoso gol che cambia il risultato e la storia di Varese – Pro Vercelli. Fino a quel momento la prova del bosniaco era derubricata alla voce "disastro", con mugugni diffusi sulle tribune e – crediamo – in panchina. Da lì in avanti invece "Nada" si è trasformato in un treno imprendibile sulla fascia per un Cancellotti versione paracarro: anche questo è il bello del calcio.

**Gianni Caprara 5** – Tre sconfitte consecutive contro avversarie di seconda fascia come Conegliano, Pesaro e Giaveno sarebbero un incubo per chiunque, figuriamoci per Villa Cortese. Con tutta la buona volontà del caso, non si può andare in giro con i paraocchi e fingere di non vedere l'iceberg contro cui il transatlantico Asystel MC-Carnaghi rischia di infrangersi. Il comandante Caprara si affretti a chiamare soccorsi, se lo ritiene opportuno, o quantomeno faccia suonare le sirene d'allarme a bordo: a questi livelli la mancanza di attenzione e di lucidità non sono una scusa, ma un'aggravante.

**Massimo Secondo 4** – Il presidente della Pro Vercelli potrà anche aver ragione nel criticare l'operato dell'arbitro di sabato scorso con il Varese, e del resto il "tiro al fischietto" è da sempre uno degli sport nazionali. Però Secondo vieta ai suoi di parlare nel dopopartita perché ritiene di avere tutte le certezze di questo mondo: il rigore non c'è, l'espulsione neppure, c'è un penalty su Espinal, c'è un'espulsione per Fiamozzi. Tutti episodi su cui si può anche discutere ma senza avere tutte queste sicurezze, e magari senza parlare di «calcio da vomito». O forse fa comodo discutere di quello, perché altrimenti gli verrebbe chiesto conto dell'esonero del mitico Braghin a favore di Camolese (Camolese... Camolese... avete letto bene!). Un cambio geniale che ha portato ai bianchi quattro punti in sette partite.

**Facebook** – Diventa amico di Sport VareseNews

**Il pagellone** – Tutti i numeri precedenti

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it